

UTILIZZO E LIMITI DELL'AGOPUNTURA CINESE

PROF. CORRADO BORNORONI

ABSTRACT: L'Agopuntura cinese è oggi inserita in molte strutture pubbliche e private e coinvolge numerosi medici e pazienti, senza sostituirsi alla terapeutica tradizionale occidentale, ma con un aspetto sinergico e non iatrogeno. E' proprio questo ultimo elemento, cioè l'aspetto tossicologico-iatrogeno della terapeutica molecolare convenzionale, che ha portato un grande interesse del pubblico e dell'ambiente medico verso la possibilità di intervenire con altre metodiche non convenzionali e più "naturali". Sono stati analizzati le possibilità terapeutiche e i limiti di questa antica scienza medica cinese.

INTRODUZIONE: "Ogni fisico contemporaneo riconosce che la Fisica moderna ha trascorso la visione cartesiano-meccanicistica del mondo e ci sta guidando verso una concezione dell'universo olistica e intrinsecamente dinamica" (Fritjof Capra).¹

La Medicina occidentale e la Medicina cinese rappresentano due modi diversi di vedere il mondo: il primo è quello in cui gli oggetti e gli avvenimenti si influenzano tra loro, ma sono analizzati separatamente, l'altro è quello che considera ogni cosa come parte di uno schema generale. Quest'ultimo approccio viene detto **olistico**.

La Medicina olistica mette in relazione tutti i fattori somatici, psichici e ambientali che possono concorrere od essere la vera eziologia della malattia: valuta e cerca di curare non solo i sintomi ma anche lo stato globale della persona. Il termine olistico, dal greco *holos* (tutto), si riferisce ad una *comprensione della realtà in funzione di totalità integrate, le cui proprietà non possono essere ridotte a quelle di unità minori*. Sul piano medico la medicina olistica, come l'agopuntura cinese, l'omeopatia, l'antroposofia, la medicina ayurvedica ed altre cosiddette tradizionali, cura la malattia ed il malato nel suo insieme e mira all'equilibrio delle funzioni. La Medicina Tradizionale Cinese (M.T.C.) ha un'impostazione modulare, cioè individua moduli o strutture coerenti, che si ripetono in grande o piccola scala, come scatole dello stesso aspetto, le più piccole dentro le più grandi; è quello che la scienza moderna ha tentato d'interpretare, per descrivere l'alternanza di ordine e di caos nei sistemi complessi, con la *geometria frattale*, introdotta da Mandelbrot nel 1975², in cui il "frattale" rappresenta quelle entità geometriche o matematiche che sono provviste di dimensione frazionaria e di una configurazione ripetitiva.

Il Pensiero modulare considera la realtà come un **macrocosmo**, riproducibile nella sua totalità in infiniti **microcosmi**: l'orbita di un elettrone, per esempio, è analoga a quella dei Pianeti attorno al Sole, le particelle subatomiche trasformano la propria energia e la propria massa come i Buchi Neri; ogni parte dell'Universo racchiude, in quanto microcosmo, lo schema dell'Universo nella sua interezza (il macrocosmo) e, di converso, i singoli microcosmi sono in qualche modo presenti in ogni parte del

¹ Capra, F., *Il punto di svolta*, Ed. Feltrinelli, Milano 1984.

² Mandelbrot, B.B., *The fractal Geometry of Nature*, W.H. Freeman & Co., New York 1982.

macrocosmo. In sostanza ciò che è infinitamente grande è contenuto nell'infinitamente piccolo.

UTILIZZO ED EFFICACIA DELL'AGOPUNTURA

E' evidente che, con le premesse sopra esposte, non possiamo utilizzare l'agopuntura con gli stessi parametri nosologici utilizzati dalla Medicina convenzionale, poiché nella visione sistemica e globale del paziente si avranno più che organi o apparati malati, quadri sindromici in cui l'agopuntore osserverà sia l'organo più colpito dal processo morboso e sia tutta la sintomatologia reattiva del paziente, sia fisica, psichica, di fronte alla malattia. Da un lato ci sono i segni **patognomonic** della malattia e dall'altro i segni della **R.I.M.** (reattività individuale del malato).

L'agopuntura si è diffusa in Occidente per trattare le sindromi algiche in senso generale; cioè quelle correlate a patologie del sistema nervoso periferico (nevriti, nevralgie, radicoliti, ecc.) o a quelle causate da patologie reumatiche e da artrosi. Si è diffusa anche l'agopuntura per gli interventi di anestesia con risultati discordanti ma estremamente interessanti, soprattutto nel settore veterinario. In realtà l'agopuntura può essere utilizzata per moltissime **patologie funzionali** che interessano l'apparato gastro-enterico, l'apparato cardio-respiratorio, l'apparato endocrino ed immunitario, il sistema nervoso centrale: Inoltre il suo benefico effetto sullo stato psicologico del paziente rappresenta un coerente utilizzo nelle sindromi depressivo-ansiose, nell'insonnia, nei disturbi neuro-vegetativi, ecc.

Sul piano scientifico numerose ricerche condotte in Cina e negli USA, hanno confermato che con l'agopuntura aumentano i livelli di **leu-enkefaline** e **serotonina** nel sistema nervoso centrale, nel sistema nervoso periferico e nel sangue. Al contrario, le catecolamine, l'acido gamma-aminobutirrico e il cck-8 hanno un effetto antagonista sull'agopuntura. L'agopuntura attraverso le vie talamiche, che trasmettono tra l'altro le sensazioni dolorifiche alla corteccia, induce la produzione nel diencefalo di enkefaline, che attiverebbero a loro volta il midollo spinale rilasciando monoamine (serotonina e norepinefrina) e la **formazione reticolare** del tronco encefalico. L'ipotesi "effetto placebo" è già stata scartata attorno agli anni Ottanta, da quando sono stati riscontrati effetti biochimici e clinici sugli animali e da quando è stato dimostrato come il **naloxone**, un farmaco antagonista delle sostanze oppioidi, antagonizzi anche l'effetto dell'agopuntura (al contrario dell'**ipnosi** e della **suggestione**).

Durante la terapia, l'ipotalamo libera beta-endorfine e contemporaneamente l'**ipofisi anteriore** secreta **ACTH**. Secondo alcuni studi i soggetti che non reagiscono al trattamento agopunturistico, sarebbero individui che sono geneticamente in carenza di recettori per gli oppiacei e rappresenterebbero il 15/20 % della popolazione. Sono stati riconosciuti altri meccanismi d'azione dell'agopuntura che si aggiungono a quelli già citati, ad esempio la stimolazione del sistema emopoietico ed immunitario, l'azione sul **sistema endocrino** (tra cui la regolazione nella secrezione di ossitocina, vasopressina, prolattina, ormoni tiroidei).

L'AGOPUNTURA IN ITALIA

In Italia, ci sono circa diecimila medici che praticano l'agopuntura. Nel mio Istituto di Medicina Olistica e di Ecologia, attivato dal Senato Accademico dell'Università di Urbino nel 1989, sono già stati diplomati in agopuntura e M.T.C. più di 200 medici, dopo un corso quadriennale.

Contrariamente ad altri Paesi Europei, come la Finlandia e la Francia, non esistono in Italia corsi di specializzazione riconosciuti legalmente come titolo professionale. Una sentenza della Corte di cassazione del 1982 ha definito l'agopuntura un **atto medico**: solo i medici abilitati e iscritti all'Ordine Professionale possono praticarla. Ma esiste ancora un vuoto normativo per quanto concerne la preparazione professionale specifica dei medici che praticano l'agopuntura: i pazienti non hanno nessuna garanzia che il medico abbia una preparazione sufficiente in Medicina cinese. Inoltre fatta eccezione per poche decine di Centri di Terapia del Dolore affiliati alle ASL, l'agopuntura non è rimborsabile dal Servizio Sanitario Nazionale.

LIMITI DELL'AGOPUNTURA

Il modello terapeutico delle medicine cosiddette "dolci" esclude che l'agopuntura possa essere risolutiva in casi come i seguenti:

1. nelle malattie in cui la componente genetica è preponderante;
2. nelle malattie in cui vi sia un difetto di tipo organico troppo accentuato ed irreversibile, come nei casi di aterosclerosi avanzata, nelle malattie degenerative, ecc.
3. quando il fattore eziologico permane ed è esorbitante rispetto ai sistemi reattivi, come nelle patologie acute dove la noxa patologica è talmente virulenta da dover intervenire in modo rapido ed efficace;
4. quando il sistema regolatore spesso è intaccato in modo da non presentare recettori o non produrre segnali, come nel trial sperimentali sopradetti, in cui l'utilizzo di naloxone o di altre droghe inficiavano l'effetto dell'agopuntura.

BIBLIOGRAFIA

Bornoroni C.; *Biotipologia*, Casa Editrice Ambrosiana, Milano 2000
Maciocia G. ; *Fondamenti della Medicina Cinese* Ed. Ambrosiana, Milano 1994.
Needham J.; *Scienza e Civiltà in Cina*, vol. 2°, Einaudi, Torino 1983.
Pomeranz, *Scientific Bases of Acupuncture*, Springer Verlag, Berlin 1989.

AUTORE

Corrado Bornoroni, Medico Chirurgo
Specialista in Patologia Generale, in Tossicologia Medica
Diplomato in Omeopatia e Terapeutica Omeopatica e in Agopuntura cinese all'Università di Bordeaux II (Francia), M.F. Homeopathy alla Faculty of Homeopathy di Londra
Presidente dell'AICTO (Associazione Internazionale di Clinica e Terapia Olistica)
E:mail bornoroni@aicto.it - info@aicto.it

